



► L'Ufficio per la pastorale della famiglia e vita organizza un corso di formazione per genitori, operatori pastorali, sacerdoti

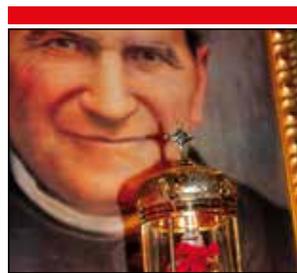
FAMIGLIA "VIA" DELLA CHIESA

Incontri e giornate promosse dal Consultorio diocesano per riscoprire la gioia delle piccole cose

L'Ufficio diocesano per la pastorale della famiglia e della vita, ha organizzato il X Corso di formazione per famiglie, operatori pastorali, diaconi e sacerdoti, sul tema: "La Famiglia e il Vangelo della Misericordia: come vivere la misericordia nelle nostre famiglie con lo sguardo rivolto a Cristo". Gli incontri si stanno svolgendo nell'auditorium del Seminario diocesano a Pozzuoli. Con il Consultorio diocesano "Famiglia Nuova" si stanno realizzando le Giornate per la Famiglia, vissute nella parrocchia SS. Redentore e S. Ciro martire a Fuorigrotta, sul tema "La bellezza che cura la coppia". Queste iniziative, che s'inseriscono tra le attività organizzate nell'ambito dell'Anno della Misericordia, vogliono contribuire a rafforzare il senso della famiglia. La vita di coppia, sostengono gli organizzatori, non è qualcosa di scontato, solo perché ci si vuole bene. Ogni relazione incomincia con un incontro, ma necessita di evolversi per divenire sempre più profonda e significativa; esige una costruzione costante e paziente, da parte dell'uomo e della donna, per assaporare tutta la bellezza della vita a due, facendo scoprire le risorse da mettere in campo per affrontare le difficoltà del quotidiano e poter gioire insieme anche delle piccole cose.

(articoli a pagg. 2 e 3)

Carlo Lettieri



Il ricordo della reliquia di San Giovanni Bosco

L'accoglienza organizzata dal movimento giovanile salesiano e dall'oratorio parrocchiale Santi Apostoli a Soccavo

Pag.9



Pozzuoli politiche sociali Le attività del Comune

Dalle iniziative a Toiano e a Monterusciello, con la Festa della Donna, insieme alle parrocchie e al volontariato

Pag.15

Busto nell'Auditorium del Seminario, in occasione del cinquantesimo anniversario della morte

Ricordo del cardinale Alfonso Castaldo

Giovedì 3 marzo, il vescovo di Pozzuoli, monsignor Gennaro Pascarella, ha intitolato l'auditorium del Seminario diocesano (in Via Campi Flegrei, 12) al cardinale Alfonso Castaldo, in occasione del 50° anniversario della morte (Casoria 6 novembre 1890 – Napoli 3 marzo 1966). Un busto in bronzo raffigurante l'effigie del presule è stato posto nel salone che si trova all'interno del Villaggio del Fanciullo, complesso realizzato subito dopo la seconda guerra mondiale, con lo scopo di offrire assistenza all'adolescenza e all'infanzia che viveva in condizioni di disagio materiale e morale. Questa fu la prima opera-segno della carità umana e pastora-

le del cardinal Castaldo, che è stato vescovo di Pozzuoli e arcivescovo di Napoli.

La commemorazione è stata aperta dalla proiezione del vicario episcopale per la cultura, monsignor Luigi Longobardo, a cui è seguita la rievocazione della figura del presule, curata dal direttore dell'archivio storico della diocesi di Napoli, monsignor Antonio Illibato e don Nicola Rispoli. Le conclusioni sono state affidate al vescovo, monsignor Pascarella. La serata è stata accompagnata dalla proiezione di slides riguardanti il ministero episcopale del cardinale a Pozzuoli. (articolo a pag. 5)

Salvatore Mancino



Buona Pasqua
a tutti i lettori



Con il Consultorio a Fuorigrotta le Giornate per coppie Scoprire la bellezza nelle altre persone e in noi stessi

Domenica 14 febbraio, nella parrocchia SS. Redentore e San Ciro Martire a Campegna, guidata dal parroco don Giovanni Napolitano, è iniziato il XVI percorso annuale delle Giornate per la famiglia, promosso dall'Ufficio diocesano per la pastorale della famiglia e vita, con la collaborazione del Consultorio diocesano "Famiglia Nuova". Per l'iniziativa, itinerante, quest'anno è stata scelta la forania di Fuorigrotta, che vede la presenza del vescovo impegnato nella visita pastorale.

La Giornata, sul tema "La Bellezza cura la coppia", è iniziata con la lettura della Parola di Dio, ponendo in evidenza come la bellezza del creato costituisce un invito a non perdere di vista la custodia di un bene utile allo sviluppo di una relazione soddisfacente.

Il bello dona gioia e momenti di felicità. Genera entusiasmo, di cui hanno bisogno gli uomini e le donne di oggi e di domani per affrontare la vita di coppia; anche dinanzi a difficoltà e smarrimenti, che, inevitabilmente,



accompagnano la nostra esperienza umana, diventa necessario rialzarsi e riprendere il cammino a due. La bellezza non si può "fabbricare", non si può comprare. Possiamo solo riceverla, accoglierla come dono: la incontriamo, se apriamo gli occhi intorno a noi, nella natura, nell'arte e nella musica, la possiamo scoprire nelle altre persone, e persino in noi stessi.

La vita di coppia non è qualcosa di scontato perché ci si vuole bene, ma esige una costruzione costante e paziente, da parte dell'uomo e della donna, di entrambi, sperimentando anche difficoltà e talvolta fallimenti.

Ogni relazione incomincia con un incontro, ma necessita di evolversi

per divenire sempre più profonda e significativa. Va superato quel sistema chiuso del proprio individualismo autosufficiente ed aprirsi all'altro per lasciare emergere quella realtà nuova, che fa assaporare tutta la bellezza della vita a due: il noi, la coppia.

Nulla di scontato, preconfezionato, preconstituito. Nulla da affidare al caso o all'improvvisazione. La cura necessaria per accogliere l'altro così come egli è, fa scoprire le risorse da mettere in atto per essere in due ad affrontare le difficoltà del quotidiano e poter gioire insieme anche delle piccole cose, facendo gustare ad entrambi la freschezza di un rapporto tra pari, pur nella diversità uomo-donna.

Così pure la scoperta della gratuità nel farsi dono continuo e costante all'altro fornisce alla coppia quella energia per poter asserire, come sottolineato dal sociologo e psicanalista Eric Fromm: «Se io amassi veramente una persona, io amerei il mondo, amerei la vita. Se posso dire ad un altro "Ti amo", devo essere in grado di dire "Amo tutti in te, amo il mondo attraverso di te, amo in te anche me stesso"».

Questi incontri sono rivolti ai Gruppi famiglia, alle coppie giovani e non, ai fidanzati, che desiderano fare esperienza mediante momenti di preghiera, approfondimenti culturali, dinamiche personali e di gruppo. I prossimi incontri si svolgeranno sempre nella parrocchia SS. Redentore e S. Ciro (dalle ore 10 alle 17), nelle seguenti date: 10 aprile, "La Bellezza nella sessualità"; il 12 giugno, "Noi e gli altri in famiglia"; il 18 settembre "La Bellezza nella cura dei figli" (nella foto Giornata per la famiglia 2015).

**Annamaria
e Pietro Paolo D'Aniello**

Venerdì 25 marzo, alle ore 20, nella Basilica Cattedrale San Procolo martire di Pozzuoli, nel Rione Terra, l'Orchestra del Teatro di San Carlo eseguirà lo "Stabat Mater" di Giovan Battista Pergolesi, in una rara trascrizione. L'e-



evento, fortemente voluto dall'amministrazione comunale della città flegrea, su proposta dell'assessore alla Cultura Alfonso Artiaco, nasce dalla collaborazione tra la Fondazione Teatro di San Carlo, il Comune e la Diocesi di Pozzuoli. La volontà, manifestata dalle istituzioni coinvolte, è quella di costruire, anche a seguito della sottoscrizione alla Carta dei Comuni (progetto istituito dal Teatro di San Carlo) solide basi per pianificare occasioni non sporadiche ma continue, e il concerto Venerdì Santo di Pasqua nello splendido Duomo di Pozzuoli, è solo il primo di una lunga serie di appuntamenti. In occasione delle celebrazioni per i 200 anni dalla morte di Giovanni Paisiello (1740 - 1816) e a ricordare i 180 dalla scomparsa di Giovanni Battista Pergolesi (Jesi a gennaio 1710 - Pozzuoli 17 marzo 1736), il Teatro di San Carlo ha deciso di proporre lo Stabat Mater di Pergolesi in una versione che Giovanni Paisiello curò nel 1810, per soli e orchestra: soprano Maria Grazia Schiavo, mezzosoprano Eufemia Tufano, tenore Francesco Marsiglia, basso Antonio Di Matteo; dirige l'Orchestra del Teatro di San Carlo Maurizio Agostini.

Ingresso gratuito, con prenotazione obbligatoria a euro 2.
Per info e prenotazioni: www.teatrosancarlo.it

SEGNi DEI TEMPI — anno XXI - n. 2/3 - febbraio/marzo 2016

Direttore Responsabile: *Salvatore Manna*

Direttore Editoriale: *Carlo Lettieri*

Redazione: *Paolo Auricchio, Pino Natale, Luigi Longobardo, Ciro Biondi*

Collaborano: *Maddalena Annigliato, Vincenzo Boccardi, Fabio Cutolo, Eugenio d'Accardi, Raffaele Esposito, Gino Fusco, Antonio Izzo, Nello Mazzone, Maria Rosaria Merone, Giovanni Moio, Raffaella Pingi, Angelo Volpe*

Segni dei Tempi on-line: *Riccardo Lettieri - ZendoADV.it (portale)*

Grafica e impaginazione: *Luca Scognamiglio | Ilaria Farina (ZendoADV.it)*

Foto: *Redazione SdT - foto di Raffaele Esposito pag. 1 sopra (convegno ecclesiale diocesano - Palapartenope - ottobre 2014), 14 sopra*

Stampa delle 3.000 copie: *A.C.M. SpA*

Pubblicità e amministrazione: *coop. Ifocs*



Mensile della Diocesi di Pozzuoli, realizzato presso il Centro Studi per il Volontariato - Caritas diocesana, grazie alle collaborazioni gratuite ed all'utilizzo dei contributi giunti da: "otto per mille" e privati. Per contributi: Diocesi di Pozzuoli c/c postale 22293807

Per la pubblicità: marketing@segnideitempi.it

Registrazione del Tribunale di Napoli n° 5185 del 26 gennaio 2001

Associato alla Fisc



Federazione Italiana Settimanali Cattolici

Associato all'USPI



Unione Stampa Periodica Italiana

Redazione c/o Centro Studi per il Volontariato Via N. Fasano, 9 - 80078 Pozzuoli (NA)
telefax 081.853.06.26 - 393.586.19.41 - e-mail: segnideitempi@hotmail.com

www.segnideitempi.it - www.segniflegrei.it

► Da martedì 16 febbraio al 15 marzo, una serie di incontri per favorire il consolidamento della coppia e l'educazione dei figli

Vivere il Vangelo della Misericordia

Il nuovo percorso formativo dell'Ufficio diocesano per la pastorale della famiglia e della vita

L'Ufficio diocesano per la pastorale della famiglia e vita, ha organizzato il X Corso di formazione per famiglie, operatori pastorali, diaconi e sacerdoti, sul tema: "La Famiglia e il Vangelo della Misericordia: come vivere la misericordia nelle nostre famiglie con lo sguardo rivolto a Cristo" (programma completo a pagina 4). Il primo incontro si è svolto martedì 16 febbraio, sul tema "La Misericordia di Dio per la famiglia degli uomini rivelata da Gesù: il Figlio Prodigo". Il relatore don Luca Pedroli, docente del Pontificio Istituto Biblico e dell'Istituto di Scienze Religiose di Milano, partendo dall'analisi della parabola del figliol prodigo, ha evidenziato come ancora non ci sia una vera unità nelle comunità parrocchiali e nelle famiglie. Il secondo, tenuto martedì 23 febbraio, ha avuto come tema "Famiglia e Misericordia: l'Amore misericordioso è Famiglia", relatore monsignor Domenico Can-



cian, vescovo di Città di Castello e delegato incaricato dalla Cei per la Divina Misericordia in Italia. Terzo appuntamento martedì 1 marzo, sul tema "L'Educazione dei figli e la trasmissione della fede come opera di Misericordia", relatore monsignor Andrea Lonardo, biblista e pastoralista, direttore dell'Ufficio catechistico della diocesi di Roma, membro del comitato per il Giubileo straordinario della Misericordia.

Il tema dell'incontro che si è svolto martedì 8 marzo, è stato "Famiglia e nuove famiglie: quale misericordia per chi non ce la fa?" relatore Luciano Moia, giornalista e scrittore, caporedattore della redazione "Interni" del quotidiano "Avvenire" e del mensile di vita familiare "Noi genitori e figli". Ultimo appuntamento è fissato per martedì 15 marzo, sul tema "La Famiglia via della Chiesa, unire misericordia e verità: attese e

speranze dopo il Sinodo", relatori il professor Francesco Miano, ex presidente nazionale Ac, docente di Teologia morale all'Università di Tor Vergata di Roma e vice presidente Istituto internazionale "J. Maritain", e la professoressa Giuseppina De Simone, docente di Filosofia della religione ed etica generale alla Pontificia facoltà teologica dell'Italia meridionale e di Teologia fondamentale all'ISSR di Nola, che hanno partecipato al recente Sinodo straordinario sulla famiglia.

Per informazioni e per poter ascoltare gli interventi: www.diocesipozzuoli.org



CERCATE LE OPERE, TROVERETE LA SPERANZA.

Scopri i progetti realizzati con i fondi 8xmille alla Chiesa cattolica.

Visita la mappa su www.8xmille.it



8xmille
CHIESA CATTOLICA



UFFICIO PER LA PASTORALE
DELLA FAMIGLIA E DELLA VITA
DIOCESI DI POZZUOLI

X Corso di formazione per famiglie, operatori pastorali, diaconi e sacerdoti



LA FAMIGLIA E IL VANGELO DELLA MISERICORDIA: COME VIVERE LA MISERICORDIA NELLE NOSTRE FAMIGLIE CON LO SGUARDO RIVOLTO A CRISTO

16 febbraio 2016

"La Misericordia di Dio per la famiglia degli uomini rivelata da Gesù: il Figlio Prodigo" (t.p.)

Rel. **Prof. don Luca Pedrolì**, docente del Pontificio Istituto Biblico e dell'Istituto di Scienze Religiose di Milano, insegna a Lodi presso gli Studi Teologici Riuniti di Lombardia e presso l'Istituto di Scienze Religiose di Pavia e Vigevano

23 febbraio

"Famiglia e Misericordia: l'Amore misericordioso è Famiglia e fa Famiglia"

Rel. **S. E. mons. Domenico Cancian**, vescovo di Città di Castello e delegato incaricato dalla CEI per la Divina Misericordia in Italia.

1 marzo

"L'Educazione dei figli e la trasmissione della fede come opera di Misericordia"

Rel. **Prof. mons. Andrea Lonardo**, biblista e pastore, Direttore Ufficio Catechistico della diocesi di Roma, membro del comitato per il Giubileo straordinario della Misericordia.

8 marzo

"Famiglia e nuove famiglie: quale misericordia per chi non ce la fa?"

Rel. **Dott. Luciano Moia**, giornalista e scrittore, caporedattore della redazione "Interni" del quotidiano "Avvenire" e del mensile di vita familiare "Noi genitori e figli".

15 marzo

"La Famiglia via della chiesa, unire misericordia e verità: attese e speranze dopo il Sinodo"

Rel. **Prof. Francesco Miano**, ex presidente nazionale A.C. - Docente di Teologia Morale all'Università di Tor Vergata di Roma e vice presidente Istituto Internazionale "J. Maritain"

Prof.ssa Giuseppina De Simone, docente di Filosofia della Religione ed Etica generale alla Pontificia facoltà teologica dell'Italia meridionale e di Teologia fondamentale all'ISSR di Nola

Hanno partecipato al recente Sinodo straordinario sulla famiglia

Gli incontri si svolgeranno nell'Auditorium del Seminario Maggiore di Pozzuoli – Villaggio del Fanciullo
Via Campi Flegrei 12 - 80078 Pozzuoli (NA) dalle ore 18.30 alle 20.30. - Info: 3283632109 - 0818681101
Durante gli incontri viene offerto un servizio di animazione per i bambini.

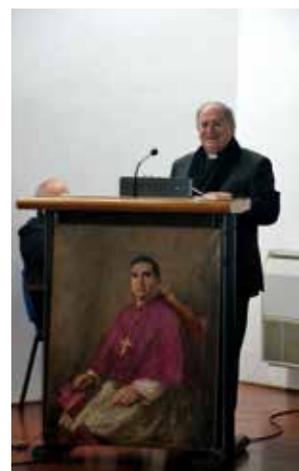
Il vescovo di Pozzuoli dedica l'auditorium del Seminario al cardinale Alfonso Castaldo, "uomo di misericordia"

Per esprimere la sua gratitudine al cardinal Alfonso Castaldo, la Chiesa di Pozzuoli ha deciso di intitolare l'auditorium del Seminario alla sua memoria, a cinquant'anni dalla sua morte. Come ricordato dal vicario episcopale per la cultura, monsignor Luigi Longobardo, durante l'evento del 3 marzo, la prima grande opera del cardinale per l'educazione e assistenza all'infanzia e adolescenza, fu proprio la realizzazione del Villaggio del Fanciullo (1947-1983). Dopo una serie

di trasformazioni del complesso, grazie all'impegno dei vescovi monsignor Salvatore Sorrentino e monsignor Silvio Padoin, nel 1997 viene avviato il Seminario "Redemptor Hominis". «La dedicazione dell'auditorium acquista un particolare significato nell'anno giubilare della misericordia: il governo pastorale del cardinal Castaldo - ha ricordato monsignor Longobardo - è stato infatti caratterizzato dalle attività caritativo-assistenziali. La sua attenzione ai piccoli, ai pove-

ri, ai bisognosi è nota a tutti e le sue opere sono davanti ai nostri occhi». I presenti sono stati accompagnati nella ricostruzione del profilo del cardinale grazie agli interventi di don Nicola Rispoli e di monsignor Antonio Illibato, archivistica e storico rigoroso, in particolare della Chiesa napoletana e campana tra l'800 e il 900, direttore dell'archivio storico diocesano di Napoli, collaboratore di diverse riviste, come Campania Sacra. Il vescovo di Pozzuoli, monsignor Gennaro Pa-

scarella, ha descritto Castaldo come "uomo di misericordia", riprendendo le parole espresse da monsignor Ignazio Imbò in occasione del 30° anniversario della morte del cardinale. Monsignor Imbò (che ha avuto diversi incarichi diocesani ed è stato segretario del cardinal Castaldo) ricordava che "tutta la vita del presule fu un continuo e costante servizio di misericordia, parlava di profezia della carità e per lui il soggetto principale dell'azione pastorale era l'uomo".



Visita Pastorale del Vescovo

Parrocchia Buon Pastore e S. Francesco di Paola Fuorigrotta

Sabato 2 a domenica 10 aprile

Basilica Cattedrale San Procolo Martire - Rione Terra - Pozzuoli Celebrazioni liturgiche della Settimana Santa

Domenica delle Palme e della Passione del Signore - 20 marzo

Ore 11.00 Benedizione delle Palme (Largo Sedile dei Nobili), processione e Santa Messa presieduta dal Vescovo.

Ore 20.00 Conclusione della Via Crucis dei giovani, presieduta dal Vescovo

Giovedì Santo - 24 marzo

Ore 8.30 Celebrazione della Liturgia delle ore con il Capitolo della Basilica.

Ore 9.30 Santa Messa del Crisma presieduta dal Vescovo e concelebrata da tutti i presbiteri della diocesi

Triduo Pasquale

Ore 18.00 Santa Messa nella Cena del Signore presieduta dal vescovo

Ore 20.30 Veglia di preghiera animata dai giovani della Basilica

Venerdì Santo - 25 marzo

Ore 9.30 Celebrazione della Liturgia delle ore con il Capitolo della Basilica.

Ore 18.00 Liturgia della Passione del Signore presieduta dal Vescovo.

Ore 20.00 Coro e orchestra del Teatro San Carlo di Napoli: "Stabat Mater" di Giovanni Battista Pergolesi

Sabato Santo - 26 marzo

Ore 9.30 Celebrazione della Liturgia delle ore con il Capitolo della Basilica

Ore 22.00 Veglia Pasquale nella Notte Santa presieduta dal vescovo

Domenica di Pasqua - 27 marzo

Ore 11.00 Rosario

Ore 11.30 Santa Messa

(in serata la Basilica Cattedrale resterà chiusa)

Il Vescovo celebrerà la Santa Messa nella Casa Circondariale femminile di Pozzuoli alle ore 10.30

Lunedì 28 marzo la Basilica Cattedrale resterà chiusa

La Settimana per l'unità dei cristiani vissuta insieme in preghiera nella chiesa Battista e nella cattedrale

La Settimana per l'unità dei cristiani nella diocesi di Pozzuoli ha visto la realizzazione di diversi momenti significativi. Lunedì 18 gennaio è stata vissuta una celebrazione ecumenica con i fratelli cristiani evangelici andando nella chiesa Battista di Monterusciello. Un evento significativo, momento forte della Settimana, che ha costituito una novità, apprezzata dai presenti, che sono stati davvero felici di accogliere tante persone nella loro piccola chiesa. Oltre al pastore Davide Costigliola, erano presenti il parroco di San Artema, don Elio Santaniello, Salvatore Emoreno della Chiesa Battista di via Foria a Napoli, Emanuele Nicoletti della Chiesa Valdese Metodista del Vomero, insieme a circa 140 persone, in rappresentanza di tante parrocchie, con l'Ordine francescano secolare, il Movimento dei Focolari, il Meic, il Rinnovamento dello Spirito. Durante la celebrazione si è cantato, meditato, pregato per l'unità, aiutati dalle omelie del pastore Costigliola e del parroco Santaniello, i quali hanno sottolineato che si deve puntare sempre di più sull'unità nella diversità. Maria Clara Tortorelli ha raccontato anche l'esperienza di domenica 24 gennaio: «Nella Basilica Cattedrale del Rione Terra abbiamo vissuto un momento particolare con la preghiera ecumenica. Dopo la visita della chiesa curata dall'Associazione Nemea, guidata dal presidente Andreina Moio e dalle sue esperte collaboratrici, si è creato un clima di grande accoglienza e amicizia, con fratelli e sorelle di altre Chiese e con tutti i presenti, in una chiesa piena. Mi ha colpito profondamente il comune desiderio di persone di Chiese diverse, ad operare insieme. Gli evangelici proponevano un impegno insieme nel



sociale, per i poveri del territorio. È stato vissuto un momento di grande gioia, promosso dall'Ufficio diocesano per l'ecumenismo, guidato dal diacono Ciro Nastro, che si potrà ripetere, come si potrebbe proporre a Pasqua, quando arriveranno a Licola 250 ortodossi». Alla preghiera, presieduta dal vescovo monsignor Gennaro Pascarella, hanno partecipato i fratelli delle Chiese evangeliche Battiste di Monterusciello e Cavalleggeri, il pastore Davide Costigliola e il pastore Bruno Ciardiello, padre Pietro Burac, sacerdote della Chiesa ortodossa ucraina presente a Licola, la signora Tebera della Chiesa copta ortodossa dell'Eritrea, con un gruppo di sorelle che vivono a Pozzuoli da molti anni, il professor Giovanni Torrese di Soccavo, rappresentante della Chiesa anglicana, il signor Emanuele Nicoletti della Chiesa Valdese, il signor Salvatore Emoreno della Chiesa Battista di via Foria a Napoli, il professor Sergio Nitti dell'ospedale evangelico "Villa Betania" di Ponticelli a Napoli. Provenienti dalle comunità parrocchiali di varie foranie della diocesi, hanno partecipato diversi sacerdoti, suore di varie congregazioni, numerosi rappresentanti del movimento dei focolari, la fraternità dell'ordine francescano secolare di S. Gennaro a Pozzuoli, membri del Rinnovamento dello Spirito di Cavalleggeri e dell'Azione cattolica. Il coro è stato formato da membri di vari movimenti e fratelli della Chiesa Battista di Monterusciello che si erano incontrati precedentemente per decidere insieme i canti più adatti (a pagina 7 riflessioni sull'evento di Luigi Di Fraia). In questa pagina si riportano alcune impressioni dei presenti, raccolte da Tortorelli.

Ho colto la gioia dei fratelli di altre Chiese che si sono sentiti accolti, superando la diffidenza che un po' nutrivamo l'un l'altro. Mi sembra che abbiamo fatto un passo avanti, anche come comunità. Quest'anno ho visto, in me stessa, e negli altri un maggiore coinvolgimento del cuore e forse una nuova consapevolezza che il dialogo non è affidato a poche persone che ne hanno la responsabilità, ma deve essere un nostro modo di essere e parte essenziale della nostra vita. (Giulia)

Nella celebrazione il clima era semplice e solenne nello stesso tempo. Nella partecipazione di ognuno mi è sembrato di cogliere come fosse venuto per fare bene la sua parte nel costruire l'unità. Grazie per quanto avete dato nella costruzione di questo momento e per la vostra accoglienza attenta che ci ha fatto sentire subito in famiglia. (Patrizia e Giacomo)

È stata una celebrazione molto sentita e partecipata da tutti noi presenti. Penso che questa sia la strada da percorrere per dare insieme un contributo alla pace. Vi chiediamo di organizzare altri momenti comuni come questi. (Marilina)

Per me è stato un momento di famiglia, ho sentito forte che veramente siamo figli di un unico Padre, nonostante le nostre diversità. Questo amore che abbiamo ricevuto e goduto, sarebbe bello che circolasse sempre più. (A. Maria)

Ci ha colpito l'omelia molto profonda del vescovo, che ci ha aiutati a capire come il Sacramento del Battesimo ci rende tutti fratelli, un unico popolo di Dio. Sono state belle anche le parole del pastore Davide quando ha detto che nella chiesa c'è bisogno del miracolo della riconciliazione.

Concordo pienamente perché ci sono troppe divisioni.
(Roberta e Maria)

È stato un momento sentito e partecipato. Ho sentito il desiderio della conoscenza, della preghiera e dell'accoglienza. (Andreina)

È stato bello e mi piacerebbe fare qualcosa in più per l'ecumenismo. Non so spiegare, ma vorrei essere più presente, non solo con le preghiere. (Poldina)

Per me è stata un'esperienza nuova ma speciale, mi sono sentita in famiglia, con tanti fratelli di varie Chiese tutti figli dello stesso Dio (Teresa)

Molto bello vedere insieme pastori e sacerdoti di varie Chiese proclamare la Parola di Dio. Ho sempre avuto il desiderio dell'unità. Sarebbe bello che ogni tanto uno partecipasse alla celebrazione dell'altro. (Rosaria D.)

Una suora del Pime diceva ad una consorella: qui mi sembra un miracolo, dove vivo c'è intolleranza tra protestanti e cattolici. Oggi ho avuto la certezza che la buona novella ("ut omnes unum sint") è possibile. Grazie per il vostro impegno. (Luisa)

Sentiamo che è ormai iniziata una nuova fase di apertura e accoglienza reciproca, un cammino nuovo da percorrere insieme ai fratelli cristiani di altre Chiese. Sono stati fatti passi importanti: occorre che pregare insieme diventi consuetudine. Bisogna ora "progettare insieme" e lavorare, fianco a fianco, nel territorio, per arricchirci l'uno dell'altro. (Teresa e Umberto)

La Misericordia unisce le tre grandi religioni monoteiste. Un ebreo, un musulmano e un cattolico dialogano riflettendo sull'ultimo libro di Papa Francesco "Il nome di Dio è misericordia". È successo a Quarto, nel gremio teatro della parrocchia Gesù Divino Maestro. Moderatore d'eccezione è stato Fabio Zavattaro, vaticanista del Tg1 della Rai, reduce dal recente Viaggio Apostolico del Pontefice in Messico. Il 22 febbraio si sono confrontati Paolo Ferrara della Comunità Ebraica di Napoli, Massimo Addallah Cozzolino della Federazione Islamica Campana e don Gaetano Iaia, sacerdote diocesano e docente di teologia delle religioni. «Il tema della misericordia è caro alle grandi religioni - ha detto don Gennaro Guardascione, parroco ed organizzatore dell'evento inserito nelle iniziative dell'Anno Giubilare - ed è un peccato che, nonostante le cose condivise ci sia ancora tutta questa divisione che, spesso, porta a guerre e incomprensioni». «Dobbiamo ringraziare Papa Francesco - ha detto Zavattaro nella sua introduzione al dibattito - che ha fatto diventare popolare una parola dimenticata. In questo libro si rivolge a tutti». Quindi, la prima fondamentale domanda: che significa misericordia per i cattolici, per i musulmani e per gli ebrei? «Definire in



maniera univoca la Misericordia per i cattolici è impossibile» ha esordito don Iaia. «La proposta cristiana - ha continuato il sacerdote - è farci imitatori di Dio. Prima ancora che io mi penta, Lui mi ha già perdonato. Il libro di Papa Francesco ci invita ad una riflessione che trova il suo naturale completamento nel Vangelo, che per i cattolici, è il testo di riferimento per interpretare l'oggi». «La Misericordia è un elemento fondamentale dell'intero Islam - dice Cozzolino - ed è una parola che ha nel suo signifi-

ficato anche il concetto di giustizia. Per Allah la Misericordia e la Giustizia non sono sullo stesso piano: la prima precede sempre la seconda. Il musulmano rende reale la Misericordia nel riconoscere l'atto del dono e dell'accoglienza». «Nell'ebraismo - ha spiegato Ferrara - il termine Misericordia è espresso in più vocaboli. La creazione è il più grande atto di Misericordia». Varie le domande poste ai relatori da parte del pubblico. L'intero incontro è disponibile su www.campiflegrei.tv

Chiamati per annunciare a tutti le opere meravigliose di Dio



La prima lettera di Pietro ha costituito lo spunto per il titolo della Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani di quest'anno: "Chiamati per annunciare a tutti le opere meravigliose di Dio". I testi per la Settimana sono preparati ogni anno da un gruppo ecumenico di una nazione diversa; questo è molto bello e suggestivo: questa volta sono stati elaborati in Lettonia. Tra gli aspetti generali, va ancora ricordato che per l'emisfero nord del mondo, la Settimana inizia il 18 gennaio (data della confessione di Pietro) e termina il 25 dello stesso mese (festa della conversione di Paolo); per l'emisfero sud questo periodo corrisponde alle nostre vacanze, per cui è spostata in altre date, in genere in concomitanza con la Pentecoste. Nella nostra diocesi, da qualche anno la celebrazione ecumenica della Parola di Dio viene vissuta

insieme alle varie espressioni cristiane presenti. La spinta a sperimentare questa nuova forma di preghiera è stata data diversi anni fa dalle fraternità del terzo ordine francescano, della Gifra e del Movimento dei Focolari, insieme ai fratelli della Chiesa Evangelica Battista di Monterusciello, sotto gli auspici dell'Ufficio per le attività ecumeniche della diocesi, guidato da Ciro Nastro. Il cammino di unità si è andato sempre più rafforzando. Quest'anno è stato vissuto un passo importante: la celebrazione si è tenuta la sera di domenica 24 gennaio nella Basilica Cattedrale San Procolo martire al Rione Terra. Al di là della descrizione organizzativa del momento, è doveroso sottolineare la gioia e la semplicità che ha accompagnato quel modo di essere unità, in un clima di positiva meraviglia per essere riusciti a concretizzare un sogno che da molto tempo covava nel cuore di tanti. Alla buona realizzazione dell'evento hanno giovato tanti fattori, tra cui vogliamo ricordare la preghiera della settimana precedente organizzata dalla comunità evangelica battista di Monterusciello, cui erano invitati movimenti e parrocchie cattoliche; il momento culturale che ha preceduto la celebrazione, in cui la professoressa Andreina Moio ha illustrato alcune ricchezze storiche e culturali del Rione Terra e della cattedrale; infine, lo scambio dei saluti dei vari rappresentanti svoltosi, grazie all'ospitalità del parroco monsignor Franco Bartolino, nei locali della cattedrale: un personale e coinvolgente ringraziamento al Signore e a quanti hanno reso possibile il tutto. Nel cammino verso la celebrazione ecumenica, sono stati fondamentali gli incontri di preparazione alla stessa: è lì, nello stare l'uno accanto all'altro, nel cercare di ascoltare ed accogliere le esigenze del fratello e della sorella, che le diversità divengono opportunità di crescita e di arricchimento reciproco; è il luogo ove la comunione prende concretezza e dove il bisogno che questa dimensione cresca fa nascere proposte per nuove idee, come quella di una iniziativa di solidarietà in cui le comunità cristiane delle varie confessioni possano rendersi presenti e generose con i fratelli meno fortunati. È anche esso un modo per sentirsi chiamati ad annunciare le meraviglie di Dio.

Luigi Di Fraia

La Caritas diocesana incontra gli operatori parrocchiali

Primi appuntamenti nelle foranie di Pianura e Soccavo

Una forania operosa in favore dei poveri. È la "fotografia" che viene fuori dall'incontro con gli operatori della Caritas di Pianura. Il 23 febbraio si è svolta la prima tappa del percorso che la Caritas diocesana sta realizzando, incontrando i tanti volontari. Il Centro di ascolto diocesano ha rite-

nuto opportuno, dopo alcuni incontri intermedi con il coordinamento Caritas, effettuare incontri foraniali per interrogarsi su quanto è stato fatto e quanto c'è ancora da fare dopo il convegno dell'ottobre del 2014. «Un incontro importante a cui hanno partecipato in maniera compatta ed entusiasta i rappresentanti delle parrocchie della forania» spiegano Rosaria Gabola e Giuseppe Romano, la coppia del Centro di Ascolto Diocesano referente per Pianura. «I volontari, in piena sintonia con i parroci e con il vicario foraneo don Vincenzo Tiano - continua la coppia - stanno lavorando principalmente su tre fasce deboli: anziani, disabili e immigrati. Quello che viene fuori è che c'è una grande collaborazione tra le parrocchie. È in progetto la creazione di un banco farmaceutico foraniale». Il quartiere è uno dei più poveri e disagiati dell'area metropolitana con una grande presenza di famiglie povere e insediamenti storici di immigrati principalmente nella parte più antica del quartiere. La Caritas nelle otto parrocchie di Pianura - sottolinea il coordinatore **Ciro Grassini** -

non è solo distribuzione di pacchi alimentari. Rispetto al Convegno di due anni fa nella forania è stato percepito che si è fatto molto dal punto di vista della comunicazione tra la Caritas diocesana e le realtà parrocchiali. I servizi si conoscono e quindi si possono indicare ai bisognosi. Tra i servizi più richiesti c'è il Poliambulatorio san Giuseppe Moscati di Pozzuoli destinato ai poveri. Dal convegno in poi sono nati dei centri di ascolto in alcune parrocchie a cui mancava questo strumento fondamentale per leggere il territorio e dare le prime risposte concrete. I volontari richiedono maggiore presenza della Caritas diocesana nelle parrocchie e più formazione». «Dall'incontro emerge che bisogna ancora di

più incoraggiare la collaborazione tra le Caritas parrocchiali con il livello diocesano - conclude don Giuseppe Cipolletta, vicedirettore della Caritas diocesana - in questo modo si danno maggiori risposte positive alle esigenze delle persone che stanno aumentando e diventando sempre più complesse. A Pianura abbiamo visto una bella realtà fatta di tante persone operose. È un incoraggiamento anche per noi della Caritas diocesana». All'appuntamento che si è svolto nei locali della parrocchia san Giuseppe Operaio hanno partecipato i componenti del Centro di ascolto diocesano. Appuntamento successivo il 10 marzo nella chiesa La Salette per la forania di Soccavo.

c.b.

Sportello d'Informazione Sociale

Per conoscere i servizi socio-assistenziali del Terzo Settore e delle comunità parrocchiali nei Campi Flegrei (dati forniti dall'Osservatorio delle povertà Caritas diocesana).

Per coloro che desiderano trovare realtà nelle quali fare volontariato.

Per avere suggerimenti su statuti e adempimenti associazioni di volontariato e aps.

Servizio del Centro Studi per il Volontariato
Tel. 0818530626 - 3491255840
Via Fasano, 9 - Pozzuoli
(mercoledì ore 17-19, previo contatto telefonico)

Il giornale è anche tuo.

Partecipa.

€ 20 ordinario

Sostieni il giornale. € 50 sostenitore

Abbonati:

c/c postale 22293807 intestato: Diocesi di Pozzuoli
causale: "Segni dei tempi"

Mostra dell'Ucsi, due secoli di stampa cattolica in Campania



Nell'Emeroteca Tucci a Napoli (Palazzo delle Poste, piazza Matteotti), sino alla fine del mese di marzo si potrà visitare la mostra "Due secoli di stampa cattolica in Campania", promossa dall'Ucsi Campania e dalla diocesi di Napoli, d'intesa con l'Ordine dei Giornalisti.

La mostra è stata inaugurata mercoledì 10 febbraio, alla presenza del cardinale Crescenzo Sepe e del presidente dell'ordine dei giornalisti, Ottavio Lucarelli.

La mostra, come hanno sottolineato il presidente e il vice presidente dell'Ucsi regionale, Giuseppe Blasi e Elena Scarici, nasce con l'intento di documentare, per la prima volta, la produzione della stampa cattolica nella nostra regione dall'Ottocento ad oggi e presenta materiale su tutte le diocesi campane, in particolare sui Bollettini ecclesiastici, i settimanali diocesani, le riviste teologiche e le pubblicazioni dei principali santuari della regione ecclesiastica campana. Tra le rarità il primo numero de "La Croce", antenato di Nuova Stagione, datato 1898, la collezione unica e completa delle riviste che afferiscono all'Accademia ecclesiastica di Napoli da cui discende l'attuale Facoltà teologica, il primo numero del Bollettino della diocesi di Napoli, poi diventato lanuarius, e altre importanti e prestigiose testimonianze del passato tra cui: il periodico della "Madonna dell'Arco" (1920) del santuario della "Madonna del Carpinello" di Visciano (diocesi di Nola) del 1941, del Bollettino di Acerra (1934) di quello di Aversa (1932). Nella mostra è presente anche la diocesi di Pozzuoli.

► Un evento per il quartiere e per la diocesi, fortemente voluto dalla comunità della parrocchia Santi Apostoli Pietro e Paolo

S. Giovanni Bosco, reliquie a Soccavo

Un forte stimolo per tutte le attività e l'invito a vivere il motto "I giovani per i giovani"



Un evento storico per la comunità di Soccavo. Il 30 e 31 gennaio è stata esposta nella parrocchia Santi Apostoli Pietro e Paolo una reliquia di San Giovanni Bosco. L'iniziativa è stata organizzata dal viceparroco don Vincenzo Cimarelli, dal Movimento giovanile salesiano e dai giovani dell'Oratorio San Domenico Savio. «È un grande onore avere avuto con noi una reliquia di don Bosco - dice don Cimarelli, che riveste il

ruolo di direttore diocesano degli oratori - ed è stato un privilegio averla avuta con noi il 31 di gennaio, giorno della ricorrenza del santo. Abbiamo preparato la nostra comunità e i giovani dell'oratorio per l'accoglienza. È stato un momento di preghiera, riflessione e festa. Una grande partecipazione di gente, che è venuta non soltanto da Soccavo e da tutta la diocesi ma anche da tutta la Campania». La teca conteneva il polmone de-

del programma e del sacerdote che li accompagna, la loro attività e la loro crescita sono legate al carisma del santo». Tra i compiti: formare gli animatori, seguire i ragazzi "speciali", realizzare servizi liturgici, catechismo, doposcuola e l'oratorio. Attualmente sono circa cinquanta gli aderenti della parrocchia che ha una lunga storia di iniziative in favore della gioventù, grazie all'impegno pluridecennale del parroco, monsignor Umberto Ciotola. Il loro motto è "I giovani per i giovani". Durante l'evento il postulatore ha donato a don Vincenzo una reliquia - ex ossibus - del santo piemontese. San Giovanni Bosco è nato a Castelnuovo d'Asti il 16 agosto 1815 ed è morto a Torino il 31 gennaio 1888. È stato il fondatore delle congregazioni dei Salesiani e delle Figlie di Maria Ausiliatrice. È stato canonizzato da papa Pio XI il 1° aprile 1934. Nel 2015, a 200 anni dalla nascita, in tutte le chiese salesiane del mondo si sono svolti festeggiamenti in suo onore. La presenza dei Salesiani a Napoli è molto forte (anche se non sono presenti nella diocesi di Pozzuoli). Don Bosco è stato a Napoli una sola volta. Il 31 marzo del 1880 ha celebrato nella chiesa di san Giuseppe in via Medina. Nel mondo, dopo i gesuiti, la Società salesiana rappresenta il secondo istituto maschile della Chiesa.

Ciro Biondi

► La comunicazione e don Giustino Russolillo

«Don Giustino non era un giornalista, ma nella sua grande produzione letteraria si può vedere come lui andava all'essenziale, così come dovrebbero essere i giornalisti». Sono le parole di padre Claudio De Caro, provinciale della Società delle Divine Vocazioni e parroco della chiesa di san Giorgio Martire, la parrocchia che fu del beato e fondatore dei Vocazionisti. Le sue parole sono state pronunciate durante l'incontro di formazione riservato ai giornalisti e organizzato dall'Ordine dei Giornalisti e dall'Associazione della Stampa Campana - Giornalisti Flegrei. Nell'occasione si è avuto modo di presentare e riflettere sulla comunicazione religiosa e in modo particolare sulle vocazioni per la comunicazione all'interno della Chiesa Cattolica. Tra gli intervenuti Claudio Ciotola della Giunta Nazionale dell'Ordine dei Giornalisti, Mimmo Falco, vicepresidente regionale dell'Ordine, Gianni Palmers, insegnante e giornalista e **Ciro Biondi**, responsabile comunicazione della Caritas Diocesana di Pozzuoli. «Don Giustino è stato un grande uomo di comunicazione - ha spiegato suor Teresa Soria, madre vocazionista, giornalista e direttore della rivista "Ministre delle Vocazioni" del ramo femminile dell'Istituto fondato dal beato - ed ha sempre pensato di dare grande spazio alla comunicazione. Il nostro giornale ha avuto una direttrice che ricordiamo ancora per la sua dedizione, madre Giovanna Di Francia che è stata anche madre generale del nostro ordine. Per noi non c'è vocazione in cui non ci sia comunicazione e perché riteniamo che le vocazioni non possono fare a meno della comunicazione e del più grande comunicatore: Gesù Cristo».

► Monsignor Gennaro Pascarella apre la Porta Santa anche nell'Istituto penale minorile, simbolo delle difficoltà e del riscatto

Il Giubileo dei ragazzi di Nisida

Il richiamo alle parole del Papa: "le sbarre si possano trasformare in esperienza di libertà"

La Misericordia di Dio entra ovunque e avvolge chiunque. E anche negli istituti penitenziari arriva il Giubileo Straordinario della Misericordia voluto da Papa Francesco. Venerdì 4 aprile monsignor Gennaro Pascarella, vescovo di Pozzuoli, ha aperto la Porta Santa nell'Istituto penale minorile di Nisida, un simbolo delle difficoltà ma anche del riscatto dell'intera area metropolitana. La Porta dà accesso alla nuova Cappella dell'Istituto ristrutturata dai ragazzi e abbellita dalle ragazze. L'interno è molto semplice: una lampada accesa e il libro aperto delle Sacre Scritture, un invito ad avvicinarsi e a convertirsi ad una nuova vita.

Alla celebrazione eucaristica hanno partecipato le ragazze e i ragazzi ospitati, la direzione, gli educatori e le guardie. «Siamo qui per lasciarci avvolgere dalla Misericordia di Dio - ha detto il vescovo - ma il primo passo da fare è riconoscersi peccatori. Il dramma della nostra epoca è aver smarrito il senso del peccato: se mi ritengo nel giusto, come faccio a riconoscere di aver sbagliato di fronte al fratello e alla



comunità? Gli uomini hanno un'altra fragilità: credere che non esista possibilità di riscatto. Il compito della Chiesa è far percepire alle persone che c'è la possibilità di salvarci finché batte il nostro cuore. Dio non ci impone la Misericordia, ce la propone».

Erano presenti don Fabio De Luca, cappellano del carcere, don Genna-

ro Pagano, direttore del Centro educativo diocesano Regina Pacis (che accoglie alcuni ragazzi provenienti dall'esperienza della detenzione per intraprendere un percorso di inserimento) e una delegazione della Comunità di Sant'Egidio, che da anni svolge attività di volontariato con i minori.



«Ogni volta che passeranno per la porta della loro cella, rivolgendo il pensiero e la preghiera al Padre - ha scritto il Pontefice -, possa questo gesto significare per loro il passaggio della Porta Santa, perché la Misericordia di Dio, capace di trasformare i cuori, è anche in grado di trasformare le sbarre in esperienza di libertà». A questa lettera ha fatto seguito il vescovo di Pozzuoli che ha voluto l'apertura della Porta Santa nella Casa Circondariale Femminile di Pozzuoli il giorno di Natale dello scorso anno e quindi l'apertura della Porta a Nisida.

La Migrantes con le comunità immigrate dell'area flegrea



Celebrata anche per la diocesi di Pozzuoli la Giornata mondiale del Migrante e del Rifugiato, organizzata dalla Fondazione Migrantes. A Pianura, nella parrocchia San Lorenzo, nel pomeriggio di domenica 6 marzo si è svolta una celebrazione eucaristica e un momento conviviale con le comunità immigrate dell'area flegrea. «Questa è una giornata dedicata all'incontro, per camminare insieme ai migranti - dice don Paul John Opara, direttore diocesano Migrantes -, è una tappa importante del cammino sinodale inaugurato dal convegno ecclesiale nazionale di Firenze. Il Papa dice che nel volto del migrante dobbiamo vedere il volto di Cristo. È inevitabile il cambiamento nella società italiana ed europea, non si può tornare indietro. La Chiesa italiana ha migliaia di fedeli impegnati nell'aiuto ai rifugiati e bisogna ringraziare Dio per queste persone: si tratta di azioni concrete, che vanno viste con l'attenzione che ci impone l'Anno della Misericordia. Gli immigrati non sono un soggetto politico ma persone che hanno sofferto guerre, persecuzioni, disastri ambientali e tante altre difficoltà. Noi siamo chiamati all'aiuto, a parlare con le istituzioni, alla formazione del clero e degli operatori pastorali. Bisogna avere il coraggio per avvicinare i cristiani immigrati, per integrarli nell'ambito ecclesiale. Ringrazio la forania di Pianura che è molto attiva da

questo punto di vista. Li ringrazio perché vedo uomini e donne impegnate che si sporcano le mani. La Migrantes non si occupa solo di chi viene qui in Italia ma anche degli italiani che, per studio o per lavoro, vanno all'estero; offre assistenza spirituale per l'umanità in movimento».

La celebrazione eucaristica è stata presieduta da don Fernando Carannante, vicario episcopale per la Carità e direttore della Caritas diocesana di Pozzuoli. Presenti, oltre don Paul Opara, anche don Enzo Tiano, vicario foraneo di Pianura, e don Dario Colle, parroco della chiesa San Lorenzo martire. Don Fernando ha ricordato l'impegno della diocesi nell'accogliere e assistere gli immigrati, in particolare con il Centro San Marco "cuore pulsante della carità" dove ogni giorno s'incrociano le esperienze di accoglienza, che rinsaldano vincoli di amicizia tra popoli di diverse razze. Nella sua omelia ha aggiunto: «Siamo nell'Anno della Misericordia voluto da Papa Francesco. Come faccio a sapere se sono nella Misericordia? Ognuno deve porsi questa domanda e chiedersi se il suo comportamento è veramente misericordioso, se nelle nostre azioni abbiamo a modello Gesù. La Misericordia è un comando del Signore: siate misericordiosi come è misericordioso il Padre Celeste».

L'esperienza di medici volontari avviata a Monterusciello in risposta all'appello del parroco di San Paolo Apostolo

Un ambulatorio per i bisognosi nella parrocchia san Paolo Apostolo a Monterusciello. Un'idea del parroco don Giorgio Della Volpe realizzata grazie alla collaborazione volontaria di medici volontari del II Policlinico di Napoli. Sono presenti in parrocchia i medici Giuliano Izzo, Maria Cervotti e Ariola Hasani che - anche grazie all'impegno del professor Pietro Forestieri - offrono un servizio gratuito di chirurgia generale e senologia. Nella comunità è iniziata a circolare la voce e l'ambulatorio è molto frequentato. «I numeri sono alti - dice don Giorgio - ad ogni turno arrivano da noi circa venti pazienti. Tante le donne che vogliono farsi visitare il seno: dalle ragazze alle donne di una certa età. La gente ha preso consapevolezza che la prevenzione è fondamentale per battere alcune malattie come il tumore alle mammelle». L'ambulatorio è ricavato in una delle grandi aule della parrocchia, un locale provvisorio che risponde ad un'urgenza

del territorio: la difficoltà di farsi curare. E quindi la parrocchia si trasforma in un ospedale da campo. Un lettino medico, una piccola scrivania e un paravento rappresentano l'essenziale arredamento; per tutto il resto c'è la buona volontà dei medici, l'organizzazione della parrocchia e l'immane Divina Provvidenza. «Si viene qui perché il servizio sanitario pubblico è spesso scadente - denuncia il sacerdote - Bisogna aspettare mesi e mesi per avere una visita e questo non può che aggravare i cittadini già malati che non possono permettersi visite a pagamento. Molte persone non hanno la possibilità di spostarsi perché anziane o perché non hanno chi le accompagna, quindi trovano a pochi passi da casa un luogo dove farsi curare. È questo un segno tangibile di come la comunità si prende cura di se stessa: "ero malato e mi avete visitato" recita il Vangelo». Monterusciello è la periferia delle periferie. La parrocchia conta circa



10mila anime, le tre parrocchie (Sant'Artema Martire e Santa Maria degli Angeli e santa Chiesa d'Assisi) sono l'unico punto di aggregazione per giovani e anziani (la parrocchia di San Massimo e Santa Maria Goretti completa la fornaia di Pozzuoli 2). «Qui siamo in una periferia esistenziale ed umana - spiega don Giorgio - la gente ha bisogno soprattutto di lavoro. E la stessa emergenza abitazione non è finita. Le case dovevano durare solo dieci anni e invece sono sempre qui senza un'adeguata manutenzione e con gravi conseguenze per chi ci abita.

Gli appartamenti sono fatiscenti e a pagarne le spese sono le fasce più deboli. Ad una certa ora c'è il coprifuoco. Non si vede nessuno e le strade diventano un deserto». Per prenotare le visite è necessario rivolgersi in parrocchia al numero 081.5247990. «Non è finita qui. Vogliamo offrire anche di più - conclude don Giorgio - Per esempio ci siamo accorti che c'è una richiesta di cardiologi. Approfitto per fare un appello. Sarebbe bello trovare qualche medico di buona volontà che possa collaborare con noi».

Incontro col direttore Caritas Italiana

Venerdì 19 febbraio si è svolto a Pompei l'incontro della Delegazione regionale Caritas, guidata da Carlo Mele, con il direttore nazionale della Caritas italiana, don Francesco Soddu. Articolo su sdt on line.

Seguici su:
www.segnideitempi.it
e www.segniflegrei.it



ZENDO

siti web
grafica pubblicitaria
stampa tipografica
www.zendoadv.it

La scuola Gobetti riflette sul cyber bullismo

"Cyber sì, bullismo no!". È stato il motto del progetto proposto dalla Scuola Secondaria Statale "Gobetti - De Filippo" di Quarto. Il 22 febbraio si è tenuto l'ultimo incontro alla presenza di campioni dello sport paraolimpico, giornalisti ed esperti di comunicazione. Il percorso voluto dal dirigente scolastico Erminia Wirz è destinato agli alunni delle terze classi; tra gli obiettivi l'utilizzo critico dei nuovi media, favorire una comune crescita di consapevolezza democratica e di cittadinanza attiva e il miglioramento nel modo di relazionarsi ai compagni e agli insegnanti. Il cyber-bullismo è, secondo una delle definizioni più comuni, un atto aggressivo e intenzionale, condotto da un individuo o gruppo di individui, usando varie forme di contatto elettronico e in modo continuativo contro una vittima che ha difficoltà a difendersi. Ecco perché nel corso degli incontri sono stati analizzati i vari aspetti, positivi e negativi, dei social network come Facebook usato da quasi tutti i ragazzi senza nessun controllo da parte degli adulti. Testimonial di eccezione due nuotatori paraolimpici: Imma Cerasuolo e Gianluca Attanasio. Sono intervenuti il vicedirettore della Caritas Diocesana di Pozzuoli don Giuseppe Cipolletta, i giornalisti Livia Carandente e Ciro Biondi, lo specialista in Scienze e Tecniche Psicologiche Cognitive Andrea Celona e il counselor Toni Forenza del Centro Educativo Diocesano Regina Pacis di Quarto. Il progetto è stato seguito dalle docenti Grazia Romeo e Debora D'Alessandro e si è svolto in collaborazione con la Caritas Diocesana di Pozzuoli.



Per vincere, questa volta, scendi in piazza.

Partecipa ad IfeelCUD.
Organizza **un evento** per promuovere
l'8xmille alla Chiesa cattolica
e scrivi **un progetto di solidarietà**
per la tua comunità, potrai vincere
i fondi* per realizzarlo.
Scopri come su www.ifeelcud.it

* PRIMO PREMIO 15.000€

Il concorso è organizzato dal Servizio C.E.I. per la promozione del sostegno economico alla Chiesa cattolica.

8x
mille
CHIESA CATTOLICA

Ravasi e i cinque simboli per vivere l'impegno sportivo da credenti: cuore, anima, mente, forza, misericordia

In occasione dell'apertura dell'anno giubilare il cardinale Gianfranco Ravasi, presidente del Pontificio Consiglio della cultura, ha indicato ai referenti dell'associazione e a tutto il popolo blu-arancio, cinque elementi, richiamati nel Vangelo, con i quali vivere l'esperienza d'amore. Per Ravasi i simboli dell'impegno sportivo si possono condensare in cuore, anima, mente, forza e misericordia.

«Il cuore – ha detto Ravasi nell'omelia – è sinonimo di coscienza: entrare in profondità, in sé stessi, quindi formare la coscienza, azione indispensabile per tutti noi, ma in maniera speciale per gli educatori sportivi, quando hanno di fronte creature giovani, che stanno avviandosi nell'itinerario della loro esistenza». Seconda componente l'anima. «Nel linguaggio comune pensiamo subito alla spiritualità, che sembrerebbe essere un sinonimo della coscienza. L'anima nella Bibbia – ha sottolineato il prelado – vuol dire interiorità. È respiro, vita, è la fisicità nella sua pienezza. La corporeità è



una componente rilevante e decisiva per comunicare, relazionarsi fra noi. Spesso non viene rispettata nello sport o del tutto scoperta nella sua grandezza. Pensiamo alla violazione del corpo quando non si rispettano le sue norme, le sue capacità di espressione, le doti di una persona, rendendolo come una macchina incomprensibile, che non ha più in sé l'identità dell'uomo o della donna». Altro elemento è la mente. «Qui c'è un aspetto significativo. Sappiamo come lo sport sia disciplina, ma anche come lo sport – notoriamente consegnato alla praticità e alla fisicità – in re-

altà suppone un esercizio altissimo della mente ed è per questo che bisogna educare a pensare bene. È il principio della morale. Ecco allora l'importanza della formazione intellettuale nel suo aspetto più nobile». Quarta componente è la forza: «Il dinamismo. Entra la componente energetica del nostro essere. Che è veramente un prodigio. Quante sono le energie che esercitiamo, straordinarie. Nel cervello sono tante quante le stelle della via Lattea. Avevano ragione i sapienti come Democrito nel rispondere alla domanda cos'è l'Uomo: un piccolo cosmo». A questi elementi

va aggiunta la misericordia. «Quella potenza generativa, quella fecondità, che ad esempio Gesù nell'Antico Testamento rimanda all'istinto materno, con la tenerezza e la delicatezza spesso provate nell'esperienza materna. Mettiamoci alla fine anche quest'organo umano, che tra l'altro permetterebbe di riunire anche a tutte e tre le religioni monoteistiche. Dio ha come suo primo titolo "essere misericordioso". Allora è necessario, anche nel mondo dello sport, che talvolta è conflittivo, quasi da duello, ritrovare quella delicatezza, sensibilità, passione, attenzione che ha una madre e che Dio stesso attribuisce a sé stesso. Con questi 5 organi simbolici – ha concluso Ravasi – viviamo l'esperienza di credenti, in questo vostro compito particolare e orizzonte specifico, dove queste componenti s'intrecciano ed uniscono».

Un messaggio chiaro ed impegnativo per lo sportivo autentico che può aiutare a vivere compiutamente l'anno giubilare.

Dal Trofeo di Carnevale alla Gazzetta Cup

Il "Trofeo di Carnevale 2016" di C.5, organizzato dal Centro sportivo italiano - Centro Zona Pozzuoli, ha avuto protagonisti gli oratori Divino Maestro e San Castrese. In campo oltre cento ragazzi, coordinati da personale tecnico del Csi con i volontari del servizio civile della Feder-Mediterraneo. L'iniziativa è stata organizzata in sintonia con i parroci don Genny Guardascione e don Giuliano Poloni, con il patrocinio dell'associazione di volontariato "Il Ciclone". «Momenti ludici vissuti e condivisi intensamente dai nostri ragazzi – ha detto il responsabile della S. Castrese, Simone Fabbozzi -. Ho visto tanto entusiasmo, anche tra i genitori che hanno seguito l'evento». La vittoria è andata al Divino Maestro nelle categorie Under 8 ed Under 12; nell'Under 10 ha prevalso la San Castrese. Tra le caratteristiche della manifestazione la partecipazione di squadre miste (nella foto sopra un momento del torneo). Diverse le piccole calciatrici che si sono cimentate, riuscendo in più casi a disimpegnarsi meglio dei coetanei. In futuro, come già accade nei campionati Csi per il volley, sarà possibile pensare al varo di un torneo misto. Al via anche quest'anno la "Gazzetta Cup 2016". Due le categorie previste: Junior (2006-2207) per il torneo di C.5 e Young (2004-2005) per il torneo di C.7. La manifestazione della "rosea" si articola in tre fasi: interne, cittadine e nazionale. Aperte le iscrizioni presso la sede del Csi - Pozzuoli: tel. 0815263862 – e-mail: csipozzuoli@libero.it. Le 24 vincitrici delle fasi cittadine parteciperanno a Milano alla fase nazionale il prossimo maggio.

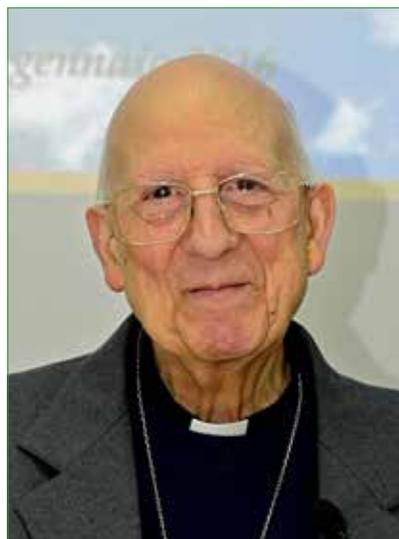
Da Pozzuoli il titolo italiano di tiro con l'arco olimpico

Laura Cuomo, 13 anni, dell'associazione sportiva dilettantistica Arco Puteoli, ha conquistato a Rimini il titolo italiano (categoria Ragazze) con 537 punti, soltanto uno in più di Aiko Rolando (Arcieri Collegno). Dopo solo una settimana ha centrato anche il titolo regionale indoor di tiro con l'arco olimpico, che si è tenuto il 28 febbraio al Palacaudium di Cervinara. Alla campionessa puteolana, allenata da Fiore De Lucia e Salvatore Carandente, sono arrivati anche i complimenti del sindaco Vincenzo Figliolia: «Laura e l'Arco Puteoli portano il nome della nostra città sul tetto d'Italia». (nella foto con il calendario di Enzo Buono)



Abbiamo ricevuto la vita in dono, non ne siamo i padroni

Incontro con il gesuita Sorge nel Centro "Luigi Saccone"



prestigiosa della scrittrice Dacia Maraini, il secondo incontro ha visto la partecipazione del teologo padre Bartolomeo Sorge.

L'evento è stato introdotto dal segretario dell'associazione, don Gaetano Iaia, ideatore della significativa iniziativa e moderato dal giornalista Ciro Biondi.

Il gesuita Sorge, evidenziando le carenze legislative in Italia relative all'eutanasia, ha posto l'accento sulle forti divisioni presenti in merito all'argomento, visto come omicidio da alcuni e atto d'amore da altri: «Siamo talmente sensibili a questo tema che di solito bastano poche battute per suscitare un "incendio". Alla fine degli anni '90, Indro Montanelli in un convegno disse: "Non ho paura della morte, ho paura di morire, di soffrire, cerco un medico che s'impegni con me a farmi morire come e quando gli chiederò di morire, ma non ne trovo». Rita Levi Montalcini gli fece eco affermando: "Anch'io vorrei essere aiutata a morire, se soffrissi in modo indicibile o se fossi ridotta ad un ve-

getale". Montanelli fu costretto a precisare: "Non intendo l'eutanasia come l'intendevano i nazisti di Auschwitz, cioè come diritto-dovere della scienza a dare la morte a chi veniva considerato inutile o dannoso all'umanità, ho semplicemente difeso il diritto dell'uomo quando si trovi condannato da un male inesorabile alla perdita della propria autonomia e memoria, insomma della propria identità, decoro, dignità, ad una morte che senza sofferenze ponga fine a quell'inutile calvario senza speranza". Quindi un gesto di carità».

Padre Sorge ha sottolineato che la vita è un dono, perché l'abbiamo ricevuta, ma non ne siamo i padroni. Non ci rendiamo conto come sia possibile, è un mistero, ma dobbiamo restituirla quando ci viene richiesta. Per la Chiesa è immorale ogni intervento che tende ad abbreviarla.

L'Associazione Puteoli Pro-Vita ha in programma altri appuntamenti con intellettuali, tra i quali il teologo Piero Coda, il bioeticista Adriano Pessina, lo scrittore Erri De Luca e il filosofo Massimo Cacciari.

c.l.

Nel Centro "Luigi Saccone presbitero" di Pozzuoli, si sta svolgendo un ciclo d'incontri di "informazione" sul tema "Il fine-vita, tra Misericordia e rispetto della persona", organizzati dall'associazione Puteoli pro Vita, in occasione del Giubileo Straordinario della Misericordia e del venticinquesimo anniversario della fondazione dell'associazione.

Dopo il primo appuntamento, realizzato il 16 dicembre, con la presenza



Torna a Pozzuoli il "pensiero" di Adriano Olivetti

Il sindaco di Pozzuoli, Vincenzo Figliolia, e il presidente della Fondazione Adriano Olivetti, Cinthia Bianconi, hanno firmato lunedì 7 marzo il Protocollo d'Intesa volto "alla valorizzazione dell'identità culturale e industriale del territorio e alla divulgazione dell'eredità olivettiana". La sottoscrizione è avvenuta nel corso di un incontro pubblico che si è svolto nella sede del Tigem, all'interno dell'ex stabilimento Olivetti. Interventuti Andrea Ballabio, direttore scientifico del Tigem, Sebastiano Maffettone, consigliere alla cultura della Regione Campania, e Mariateresa Moccia di Fraia, direttrice scientifica del Polo culturale del Comune di Pozzuoli. Articoli su sdt on line.



Direttivo giornalisti cattolici campani

Composta la giunta esecutiva dell'Ucsi (Unione cattolica stampa italiana) Campania, guidata da Giuseppe Blasi. Il Presidente regionale sarà affiancato da Elena Scarici e Guido Pocobelli Ragosta (vicepresidenti), don Tonino Palmese (assistente spirituale), Francesco Manca (segretario), Rosanna Borzillo (tesoriera), Laura Guerra (informazione e comunicazione), Carlo Lettieri (rapporti con le diocesi), Marco Perillo (giovani).

Diverse le attività in programma promosse dai giornalisti cattolici. Primo appuntamento il prestigioso Premio "Napoli Città di Pace", curato dalla past president dell'Ucsi, Donatella Trotta, che si terrà il 13 aprile all'Istituto Universitario Suor Orsola Benincasa di Napoli.



► Le iniziative dell'Assessorato alle politiche sociali e pari opportunità del Comune di Pozzuoli per creare una rete operativa

Collaboriamo per un futuro migliore

Sinergia tra istituzioni, comunità parrocchiali, associazioni, imprenditori e cittadini tutti

Coinvolgenti le recenti iniziative organizzate dall'Assessorato alle politiche sociali e pari opportunità del Comune di Pozzuoli. Ricco il programma di "Fortissimamente Donna", la giornata internazionale della donna che si è svolta al Rione Terra nel Palazzo Migliaresi, una tavola rotonda, il balletto del maestro Colandrea e lo spettacolo "Canti di donne", con l'apertura straordinaria del percorso archeologico. «Puntiamo su un approccio concreto – ha affermato l'assessore Lydia De Simone – per promuovere il ruolo di sempre maggior rilievo che la donna deve avere in strutture sociali moderne e di parità. Nell'occasione è stato presentato il calendario "Da marzo a marzo, da donna a donna", distribuito ad un prezzo simbolico, il cui ricavato sarà destinato a future iniziative a sostegno di donne vittime di violenza. Significativa anche l'iniziativa "Carnevale insieme" che è stata organizzata a Toiano, domenica 7 febbraio, dalla parrocchia S. Michele Arcangelo, guidata da don Michele

Cavallo, in sinergia con l'assessorato alle politiche sociali del Comune di Pozzuoli. La manifestazione è stata riproposta martedì 9 febbraio nella chiesa di Santa Maria degli Angeli e Santa Chiara d'Assisi a Monterusciello insieme al parroco don Vincenzo Di Meo. Gli eventi hanno visto numerosi bambini, accompagnati dai loro genitori, partecipare in allegria a giochi, canti e ad una simpatica sfilata in maschera. «Ringrazio tutti per la calorosa accoglienza – ha detto l'assessore – per una manifestazione che ho voluto intitolare "Carnevale Insieme" proprio per sottolineare l'importanza di creare una rete tra istituzioni, mondo ecclesiale, associazioni e cittadini tutti, con la convinzione, oggi più di ieri, che possiamo e dobbiamo collaborare per dare ai nostri figli un futuro migliore. Ringrazio i parroci e i loro collaboratori per la disponibilità e l'impegno quotidiano a sostegno di chi ha bisogno, la Casper Animation, gli imprenditori puteolani, che in forma del tutto volontaria hanno contribuito



ad addolcire questo pomeriggio di festa (Up & Down caffè, Al Blamangieri, Dolceria Serapide, Dolci momenti al Porto, Dolci momenti Arco Felice, Navas srl, MD discount, Metro)». Nella chiesa San Michele, tra i parte-

cipanti erano presenti alcuni bambini del Polifunzionale diurno, che – con la cooperativa Ifocs – porta avanti attività di sostegno scolastico e mediazione familiare per l'Ambito territoriale N12.

Per un calendario degli eventi culturali

L'assessorato alla Cultura del Comune di Pozzuoli intende realizzare un calendario di eventi culturali nel periodo compreso tra maggio e settembre 2016. Al fine di contribuire alla programmazione dell'ente, avvalendosi dell'apporto di soggetti qualificati, è possibile far pervenire proposte esterne che saranno valutate ed eventualmente inserite in un unico calendario di eventi. Le proposte dovranno pervenire all'assessorato entro e non oltre il 15 marzo.

"Ci vediamo in piazza", appello dei cittadini a Fuorigrotta

Far incontrare organizzazioni del terzo settore e del volontariato, insieme ai cittadini, per riappropriarsi delle piazze del proprio quartiere, ormai troppo spesso vandalizzate, abbandonate all'incuria, insicure perché prive di controlli e di presidi delle forze dell'ordine. Questo l'invito lanciato tramite facebook da Ornella Cristo nella mattina di sabato 27 febbraio, con l'iniziativa "Ci vediamo in piazza", che ha visto realizzarsi un primo appuntamento a Fuorigrotta nella piazza Lala. Significativa la presenza di tanti bambini, con l'esposizione di lavoretti prodotti grazie all'utilizzo di oggetti riciclati e di cartelloni con l'appello a rispettare l'ambiente, a migliorare le condizioni di vita del quartiere e della città. La mattinata è trascorsa piacevolmente con la realizzazione di giochi e laboratori curati dalle organizzazioni presenti: il comitato "Fuorigrotta, ieri, oggi e domani", le Associazioni "La Roccia", "InvolontariaMente" e "I ragazzi della barca di carta", con le insegnanti del 91° Circolo didattico "Zanfagna". Ai presenti sono stati regalati tanti volumi, soprattutto romanzi per ragazzi, nell'ambito dell'iniziativa "Libri liberi in movimento", promossa dalla Barca di carta, per invitare alla lettura, favorendo lo scambio di testi. Apprezzata la presenza dell'assessore alle politiche sociali del Comune di Pozzuoli, Lydia De Simone, che ha partecipato ai laboratori musicali con i bambini e si è soffermata ad ascoltare le riflessioni dei volontari delle associazioni, alcune impegnate nella promozione dei Campi Flegrei, in particolare a favore dei disabili.





Diocesi di Pozzuoli



Ufficio per la Pastorale Giovanile

Via Crucis dei Giovani

BEATI I MISERICORDIOSI

GIUBILEO DEI GIOVANI

per varcare insieme la Porta della Misericordia

Domenica 20 Marzo ore 19:00

Presieduta dal vescovo Mons. Gennaro Pascarella

Partenza:

Chiesa dell'Assunta a mare
(Pozzuoli)

Arrivo:

Cattedrale di San Procolo
(Rione Terra)